

EntsorgaFin: premio Open Innovative Pmi per l'azienda tortonese leader nella green technologies

Si è tenuta giovedì 15 novembre 2018 a Roma, presso il Centro Studi Americani, la cerimonia di premiazione del concorso “Open Innovative PMI”, indetto da Bernoni Grant Thornton, rivolto alle Pmi Innovative italiane. Il primo premio della categoria Technology&Research è stato assegnato a EntsorgaFin S.p.A., holding a capo di un Gruppo di società leader nel settore delle green technologies. L'azienda, presente in Europa, Nord e Sud America e Africa, ha ricevuto il riconoscimento in quanto PMI che si è distinta per capacità di innovare, ottenere risultati economici in Italia e all'estero e adottare modelli di impresa vincenti.



Giovedì 15 novembre, a Roma, presso il Centro Studi Americani, è avvenuta la premiazione del concorso “Open Innovative PMI” indetto dalla società di consulenza Bernoni Grant Thornton e rivolto alle PMI Innovative italiane. Nel corso della cerimonia è stata presentata anche la Seconda edizione del report dell'Osservatorio dedicato a questo particolare comparto di imprese, realizzato da Bernoni Grant Thornton in collaborazione con l'Università di Pisa. Il premio e l'Osservatorio fanno parte di un più ampio progetto che mira ad analizzare e supportare questa tipologia di imprese ancora poco conosciuta. Si tratta di un parterre composto, al 24 settembre 2018, da 877 aziende (+35% rispetto al 30 settembre 2017), con un livello di “anzianità” che si attese su una media di 8 anni, concentrate al Nord e che operano soprattutto nel settore dei servizi.

Tra le candidate in gara, vincitrice per la categoria Technology&Research, c'era anche un'azienda dal DNA tortonese, oggi leader a livello globale nel settore delle green technologies: EntsorgaFin S.p.A.. L'azienda è a capo di un Gruppo di imprese che da vent'anni operano per trovare soluzioni ad alto valore tecnologico e a basso impatto ambientale per trasformare i rifiuti in nuove risorse. Il modello di innovazione applicato, alla base di tutti i trattamenti brevettati, è un mix vincente di natura e tecnologia. Tutte le soluzioni Entsorga, infatti, accelerano i processi di degradazione biologici e li rendono più efficienti e sicuri, utilizzando tecnologie automatizzabili e sostenibili, sia dal punto di vista ambientale che economico: una risposta semplice ed efficace che permette agli impianti di ricevere rifiuti, sia organici che indifferenziati, e produrre compost, biometano e combustibili alternativi, soprattutto per i cementifici. Questa la formula che oggi consente all'azienda tortonese di lavorare in tutto il mondo, in contesti molto diversificati, con 13 tecnologie proprietarie, i 9 marchi e 11 brevetti utilizzati in 84 impianti.

“Essere titolari di brevetti, avere un dipendente su tre laureato e investire in Ricerca e Sviluppo almeno il 3% del fatturato. Se questi sono i requisiti necessari per essere definita “PMI innovativa”, Entsorga non solo rientra a

pieno titolo nella categoria, ma possiamo dire che sia innovativa per nascita. Nel 1997, infatti, quando abbiamo iniziato a parlare di tecnologia, ambiente e impresa, concetti come economia circolare e tecnologie verdi appartenevano a pochissimi. Oggi ci ritroviamo con un'azienda che opera in 4 continenti e con un ampio portafoglio di tecnologie proprietarie. Certo, il percorso fatto non è sempre stato lineare, ma questo premio conferma che la perseveranza nella ricerca, la passione e il lavoro di squadra dei nostri ragazzi e ragazze stiano andando nella direzione giusta". Così riassume la storia dell'azienda **G. Francesco Galanzino**, amministratore delegato del **Gruppo Entsorga**.

Come evidenziato anche dal report dell'Osservatorio dedicato alle PMI innovative e nel corso della tavola rotonda a chiusura della cerimonia di premiazione, **si stima che in Italia oggi ci siano oltre 18 mila imprese che presentano elementi di innovazione industriale di prodotto, di servizio o di processo**, tali da poter essere già considerate PMI innovative, anche se non ancora iscritte all'albo della Camera di Commercio. Una tipologia di azienda importantissima per la nostra competitività, che andrebbe rilanciata e supportata anche favorendo l'ingresso di investitori istituzionali che possano dare stabilità e managerializzazione a queste società così tipicamente rappresentative del nostro tessuto imprenditoriale e ancora poco valorizzate. Motivo per cui, spesso, il nostro Paese, da incubatore di innovatività, si trova poi obbligato a diventare esportatore di know-how.

Anche per Entsorga sta succedendo in parte così. "L'innovazione non si ferma ai brevetti – aggiunge P.P. **Cella Mazzariol**, CEO di EntsorgaFin – ma comprende anche la strategia di business con cui individuiamo i finanziamenti e il mercato di sbocco dei prodotti, chiudendo il cerchio del nostro ciclo di trasformazione. **Questo ci ha permesso di espanderci su mercati non sostenuti dai finanziamenti pubblici, come quello americano**. Nel 2019 diventerà operativo il nostro primo impianto proprietario in West Virginia per produrre CSS, un combustibile rinnovabile che rappresenta per i cementifici un'ottima alternativa al carbone. Si tratta del primo stabilimento con questo tipo di tecnologia in America. Recentemente abbiamo anche acquisito una partecipazione dell'11% a Biohitech Global inc., società che nell'aprile del 2018 è stata ammessa alle negoziazioni sul Nasdaq, e sottoscritto un accordo con un primario fondo infrastrutturale per costruire altri 5 impianti di produzione di CSS nella West Coast. Crediamo molto nelle potenzialità di crescita del mercato americano, per questo i nostri piani di sviluppo guardano più all'estero che in Italia, anche se la nostra tecnologia è tutta made in Italy."

Conforta ascoltare storie di successo italiane, capaci di attrarre finanziatori e capitali a livello internazionale. L'augurio è che queste aziende riescano a rappresentare modelli di business sempre di più diffusi ed esemplari, per tutto il Paese.